

**Il primo giorno** Iniziata la campagna per gli over Ottanta, a Padova, Verona e Vicenza le Usl hanno allestito i centri nei padiglioni delle Fiere

# Vaccini, si presentano 4 anziani su 5

Da Padova a Verona, buona l'adesione. Zaia: ho due offerte da 27 milioni di dosi extra. E aspetta il «sì» di Arcuri

È partita con un'adesione tra il 76% e il 90% a seconda delle Usl la vaccinazione degli ottantenni, classe 1941, che nel Veneto sono oltre quarantamila. Una percentuale considerata buona tenendo conto che per gli anziani i problemi di mobilità sono maggiori e alcuni hanno detto di aver avuto poco tempo di organizzarsi. Intanto continuano le polemiche per la trattativa internazionale avviata dal Veneto per acquistare lotti di vaccini extra. L'ultima parola spetta ad Arcuri. C'è chi lo invita ad assecondare la richiesta veneta e cavalcare la nuova pista aperta dal governatore Zaia e chi frena temendo le incognite del mercato alternativo. Sarebbero in corso i contatti.

alle pagine 2 e 3 **Nicolussi Moro e Bonet**

## Vaccini, si presentano quattro su cinque «Richiamate gli anziani in difficoltà»

Tasso di adesione fra il 76% e il 90%. Le Usl: «Gli assenti non sono no vax, avevano avvertito di avere problemi di salute»

### Manuela Lanzarin

**L'esito di questa prima giornata della campagna sui nati nel 1941 è soddisfacente. Coloro che non hanno potuto rispondere alla chiamata saranno riconvocati a breve o vaccinati a casa**

**VENEZIA** È partita con un'adesione tra il 76% e il 90% la vaccinazione degli ottantenni (classe 1941), che nel Veneto sono 43.346. Convocati per lettera o sms dalle nove Usl, ieri sono stati accolti nei centri allestiti per l'inizio della campagna sulla popolazione generale, binario parallelo al completamento della Fase 1 su sanitari, operatori e ospiti delle case di riposo. L'Usl Euganea, la più grande della regione, ha invitato 610 assistiti a Padova, in Fiera, 485 a Cittadella e 108 all'ospedale di Schiavonia, ottenendo un tasso di partecipazione tra l'86% e il 90%. «Mi sono emozionato — confessa il sindaco del capoluogo, Sergio Giordani, presente in Fiera con il prefetto Renato Franceschelli — cominciamo a sperare di uscire dalla pandemia e tornare alle nostre vite».

Soddisfatta per «l'alta adesione», l'80%, l'Usl Scaligera, che ha vaccinato 494 dei 600 anziani previsti: 324 in Fiera a Verona (convocati in 400) e 170 a Legnago (su 200 chiamate). Nei prossimi giorni l'adesione potrebbe aumentare, perché diversi aventi diritto hanno detto di aver ricevuto la lettera pochi giorni fa, magari qualcuno può non averla ancora letta o non aver avuto il tempo di organizzarsi. «Un inizio

positivo — commenta il sindaco Federico Sborina — questa giornata rappresenta una svolta». Più alta, cioè pari all'80,7%, l'adesione rilevata dall'Usl Berica, che ha debuttato alla Fiera di Vicenza con nove postazioni attive dalle 9 alle 19 e proseguirà nei prossimi giorni anche con gli altri punti vaccinali di Lonigo, Noventa Vicentina, Trissino e Valdagno. Ieri hanno assunto l'anti Covid 874 ottantenni dei 1062 convocati. Altri tremila aspettano il loro turno. «Coloro che non si sono presentati non sono no vax — chiariscono dall'Usl — tanti avevano chiamato il numero riservato alle disdette indicato sulla lettera di invito perché impossibilitati a muoversi per problemi di salute o cause di forza maggiore. Riceveranno un'altra data utile o saranno immunizzati a domicilio».

Lo conferma l'assessore regionale a Sanità e Sociale, Manuela Lanzarin: «Gli anziani che non hanno potuto rispondere alla prima chiamata saranno riconvocati a breve. Stiamo inoltre predisponendo un protocollo specifico per somministrare a casa il vaccino a chi non è in grado di muoversi. È buona l'adesione del primo giorno della campagna sugli ottantenni. Un risultato ottenuto grazie all'organizzazione



dei centri vaccinali, che hanno forti potenzialità giornaliere (i più grandi arrivano a 1000/1400 somministrazioni quotidiane, ndr). Diventa quindi fondamentale poter disporre delle dosi necessarie».

L'Usl Veneto Orientale ha immunizzato il 76% dei residenti classe 1941, mentre l'Usl Polesana indica una percentuale di defezioni tra il 6% e il 15%. A Rovigo si sono presentati 94 anziani su 100 (-6%), ad Adria 72 su 80 (-10%), a Trecenta 68 su 80 (-15%). «Ad Adria e a Trecenta le dosi rimaste sono state inoculate a chi ne aveva diritto — precisano dall'Usl — era stata infatti redatta una lista di riserva. A Rovigo invece abbiamo riposto i vaccini non utilizzati negli appositi frigoriferi, per somministrarli nei prossimi giorni». Da oggi a sabato compre-

so sono stati chiamati 90 anziani a Rovigo, 70 a Trecenta e 70 ad Adria. L'Usl Marca Trevigiana comincia oggi la campagna sulla classe 1941 mentre l'Usl Dolomiti, dopo l'anticipo con la sperimentazione di Cavarzano che gli scorsi 11 e 12 gennaio ha immunizzato 400 anziani, proseguirà il 27 e il 28 febbraio. Sede prescelta il drive in dell'ospedale San Martino di Belluno: chi non riuscirà a raggiungerlo verrà vaccinato a casa o usufruirà delle giornate di recupero programmate il 15 marzo a Tai di Cadore, il 16 ad Agordo e il 17 a Feltre.

«Non sono meravigliato dell'esito di questa prima giornata, mi aspettavo un'adesione tra l'80% e il 90% — rivela **Maurizio Scassola**, segretario regionale della Fimmg (medici di famiglia) —. Ora però bisogna che ogni Usl richiami gli assenti per capirne le ragioni e noi siamo pronti a dare un aiuto. Se ci sono problemi di salute o di mancanza di accompagnatore, potranno assumere il vaccino a domicilio o in un secondo momento. Vanno recuperati, anche perché le Usl non hanno l'elenco di tutti i non deambulanti, per esempio. C'è poi, come in ogni fascia di popolazione, chi rifiuta il vaccino, per preoccupazione, perplessità o condizionamento da parte della famiglia».

Esaurita la classe 1941, si procederà con i 40.500 nati nel 1940.

**Michela Nicolussi Moro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Manuela Lanzarin**  
Assessore regionale alla Sanità e al Sociale